



Focus anche sulle azioni da intraprendere contro l'erosione costiera

La scommessa? «La “blu economy” deve diventare un punto centrale»

Grande attenzione è stata posta alla produzione di energia dalle onde marine

L'ampia e qualificata partecipazione di professionisti, docenti e studenti al convegno di ieri mattina è stata evidenziata con soddisfazione dal presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia, Francesco Foti.

«Il tema, per quanto riguarda il nostro Ordine professionale – ha detto Foti –, è importante per via dell'unione dei rappresentanti di Calabria e Sicilia che sono tutti presenti a Reggio Calabria, condividendo l'iniziativa. Allo stesso modo – ha aggiunto – gli Atenei delle due regioni sono presenti, con il presidente del Consiglio nazionale ingegneri che sta a testimoniare la volontà delle professioni di creare uno stretto legame con il mondo accademico, in maniera tale – ha concluso Foti – che le ricadute sul territorio tra professioni e chi fa ricerca, raggiunga il massimo livello di qualità».

Il pieno coinvolgimento di Calabria e Sicilia è stato evidenziato anche da Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri: «È molto significativo questo convegno – ha affermato Perrini – perché coinvolge due regioni italiane che hanno più interesse alla salvaguardia delle coste. Sia il cambiamento climatico che le erosioni



Al tavolo Princi, Scaccianoce, Foti, Zimbalatti e Perrini

stanno portando le nostre coste ad un depauperamento che è molto significativo per l'Italia, che vive soprattutto di turismo».

In merito alle azioni da intraprendere contro l'erosione Perrini ha rimarcato che «ci sono dei provvedimenti tecnici e progettuali che possono limitarla, a patto che ci siano delle risorse per metterle in campo. L'erosione sta distruggendo gran parte del nostro litorale – ha concluso – che risulta importante anche per il settore turistico del nostro Paese».

Di “blue economy” e di utilizzo consapevole dell'energia proveniente dal mare ha invece parlato il prof. Felice Arena, pro rettore dell'Università Mediterranea e direttore del centro Noel (Natural Ocean Engineering Laborato-

Foti: qui si testimonia la volontà delle professioni di creare uno stretto legame col mondo accademico

ry) di Reggio Calabria. «Abbiamo avuto la fortuna di ospitare nella nostra facoltà di Ingegneria questo evento, col ministro del mare Musumeci – ha detto Arena – il tema è estremamente attuale e molto più ampio perché parte dalla crescita della “economia blu”, citata dallo stesso ministro, ossia il mare come volano di sviluppo per la crescita del territorio. È un passaggio importante – ha ricordato – ovviamente per noi, per l'Italia, perché molti temi sono legati al mare: dall'erosione costiera, alla pesca, l'itticoltura, produzione di energia, tutti argomenti che pongono la centralità dell'Italia che si trova in mezzo al Mediterraneo. Sul fronte della produzione di energia – ha ribadito – si tratta di un argomento che abbiamo sviluppato molto a Reggio Calabria, portandolo sul tavolo del ministro Musumeci da un po' di tempo. Abbiamo avuto questa opportunità di dialogare, di interagire e crediamo molto in questo. La scommessa – ha affermato Arena – è che la “blu economy” diventi centrale nel Mediterraneo per l'Italia e che il Sud abbia un ruolo importante. Auspichiamo che la ripartenza anche del nostro territorio e dell'economia – ha concluso – parta anche dalla Sicilia e dalla Calabria che sono le regioni che hanno promosso questo evento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

m.v.

